

«Si combatta la sedentarietà per prevenire il diabete»

A Piacenza quasi 8mila i pazienti seguiti dal reparto di Diabetologia dell'Ausl

PIACENZA

● Attività fisica e un'alimentazione corretta. «Sono gli unici fattori su cui è possibile intervenire per prevenire il diabete» spiega Maurizio Bianco, direttore di diabetologia. Lo ha ricordato alla cittadinanza ieri pomeriggio sul Facsal, prima della camminata di sensibilizzazione organizzata dall'Associazione diabetici Piacenza e dall'Ausl di Piacenza in occasione della giornata mondiale alla lotta contro il diabete che cade, come ogni anno, il 14 novembre. «La lotta alla sedentarietà è uno dei grandi motori per la prevenzione di questa malattia, temibi-

le per le sue complicanze - continua Bianco - In Italia contiamo circa 4 milioni di pazienti affetti dal diabete mellito, più un sottobosco di circa un milione persone potenzialmente affette ma ignare». A Piacenza sono quasi 8mila i pazienti seguiti dal reparto di Diabetologia dell'Ausl, tra città e provincia, «più altre 5mila persone seguite da medici di famiglia con progetti di collaborazione». Ma anche da noi, è doveroso tenere conto «di tutte quelle persone che potrebbe esserne affette senza saperlo - spiega - In questo senso l'attività di screening è fondamentale. La pandemia ha peggiorato sicuramente la situazione».

Il diabete ha fattori di rischio non modificabili - legati genetica o all'etnia: «Esistono popolazioni più predisposte al diabete piutto-



Ieri sul Facsal camminata insieme per sensibilizzare sulla malattia :FOTO FOTI

sto che altre» continua Bianco - ma altri che invece lo sono: «Su questo possiamo impegnarci, incrementando l'attività fisica o migliorando l'alimentazione». La postazione informativa vicino al liceo Respighi ricorda che anche i più piccoli non sono esclusi dalla patologia: «Il diabete dei bambini è diverso - racconta Sara Riboni, responsabile della diabetologia pediatrica - è una malattia autoimmune che si verifica perché l'organismo non è capace di produrre l'insulina. Non è molto frequente ma a Piacenza seguiamo attualmente 60 pazien-

ti». I sintomi sono semplici da riconoscere ma purtroppo, data la rarità in età infantile, vengono presi poco in considerazione: «Se il bambino beve tanto, anche due litri d'acqua al giorno, va spesso in bagno a urinare, anche più volte durante la notte, o se è più stanco del solito e dorme di più, una diagnosi precoce potrebbe salvare una situazione che in futuro potrebbe degenerare». Se compaiono questi sintomi l'invito è quello «di rivolgersi prontamente al medico o effettuare un esame delle urine per il controllo glicemico».

—Riccardo Foti